

Premio di Associazione

Udine e Males	anno . . . . .	L. 50
	corrispettivo . . . . .	11
	trivelle . . . . .	6
	mensile . . . . .	3
Entro: pane . . . . .	L. 25	
	» pane . . . . .	17
	» tramezzini . . . . .	9
Le associazioni non distingue . . . . .		
Intendiamo risparmiare . . . . .		
Una copia in tutto, il Regno, con . . . . .		
Spese, 5		

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## L'apostolato laico cattolico ai di postri DIO, PAPA E PATRIA

Il posto d'onore oggi, dobbiamo darlo, a quell'indistruttibile discorso di un avvocato svizzero, il dott. Bluhm-Lauer, direttore dell'Istitutoagogistico-commerciale di Lausanne. Il discorso fu pronunciato da questo dottor fervente cattolico nell'assemblea annuale dei cattolici di Lucerna. Questo, che sottoponeva all'attenzione dei nostri lettori e che vorremmo fosse letto e meditato da tutti i cattolici italiani non è che un largo snito che troviamo in una corrispondenza svizzera del *Cittadino* di Bressana, ma ritras abbassatura l'infondata parola, e gli elevati concetti dell'illustre oratore. Leggano tutti i cattolici italiani e ne facciano lor pro.

Ecco il discorso:

« Che cosa è questo apostolato? Questo apostolato esiste in almeno altro che nella pratica da parte dei laici dei doveri morali, religiosi e politici, nella lettura tremenda dichiarata ai di nostri dal paganesimo moderno a Dio, alla Chiesa ed alla Patria. (Bravissimo, bravo!)

« Il primo dovere nostro è quello di pregare. Vi parrà forse strano di scolare questa santa parola dalla bocca di un avvocato.

« Ma sembra a me che, inculcata pur troppo questa importantissima parte dell'pratica laica alle nostre donne, le mandiamo al rosario, alle processioni, ai Santi, alla predica ed alle chiese, e noi? Nei nostri tutti al più ad una... messa bassa, (Accolmazion), — Lungi da me ogni idea di rimprovero. Ma tiengo e no sono più niente convinto, che questo della preghiera è di noi nostro tuo dei più santi e dei più necessari doveri, non solo delle donne, ma anzi tutto ed in modo particolare degli uomini. (Applausi).

« Il valoroso dottor condottiero dei cattolici della Germania, Sua Eccellenza il signor Windhorst, disse un giorno in una assemblea pubblica, che non poteva e non sapeva immaginarsi uno spettacolo più bello che quello di una multa cristiana che prega circondata dalla sua famiglia. (Applausi).

« Ma io aggiungerò a questo magnifico parola del deputato cattolico al Reich-

stag, che non posso e non so figurarmi di più solenne e di più efficace ai di nostri quanto quello di vedere il capo della famiglia in ginocchio, che prega nella sua inuglio o coi figliolini suoi. (Lunghi applausi). Dalla famiglia passiamo alla vita pubblica.

« *Viriliter agite!* Ecco un altro dovere nostro, cui mettono capo e in cui si riassumono tutti i nostri obblighi, civili, scientifici e politici, ecc.

« Se tutti i cattolici laici avessero sempre compiuto questi loro doveri, eh, noi avremmo in molti Comuni, in molti Cantoni e nelle Camere Federali medesima rappresentanza ben più forte e ben più imponente. (E vero. Bravissimo. Applausi).

« Che è avvenuto del Cantone di Soletta, in conseguenza della trascuratezza di questi doveri? Che magnifici risultati non ottiene invece il Cantone di Friburgo in conseguenza della pratica dei medesimi?

« Entrati ieri e due alla medesima sessione nella Confederazione, Soletta si trova oggi nel campo dei nostri, niente, e Friburgo occupa uno dei posti d'onore nella minoranza cattolica svizzera. (Lunghi ovvia a Friburgo).

« Oggi più che mai noi laici dobbiamo combattere quella sciocca pugna che si dà dallo nel sangue, quella filosofia, quella giurisprudenza, quella letteratura che si incarna col fumo del tabacco. (Ripetute acclamazioni).

« Ecco perché mi permetto di esprimere qui una mia idea, quella della fondazione di una scuola di giuristi e d'avvocati destinati allo scopo di disporre più energicamente in modo legale e giuridico i diritti della Chiesa e gli interessi di Dio, del Papa, e della Patria nostra, sempre e sempre. (Viva. Applausi). Poiché non ci convien illudersi: ci aspettano nuove lotte, nuovi attentati.

« Abbiamo intanto l'interpretazione del famoso articolo 27 della nostra Costituzione federale sulle scuole, nuovi consigli federali che dobbiamo abbracciare come i primi. (Applausi). Abbiamo il nostro, venerando Clero sacerdotale, culminato, perseguitato, e legato ai piedi ed alle mani, che non può più compiere il suo dovere, come vibrerebbe o dovrebbe, se lo potesse: tocca dunque a noi laici, il rimpinzarci in molte circostanze della vita sociale; morale, religiosa e politica; tocca a noi il di-

fenderlo, il proteggerlo, l'unirci più strettamente con lui. (Viva approvazione).

« Ma, tutti questi doveri domandano necessariamente la manifestazione franca, sincera, ed aperta della nostra fede cattolica romana. Dico appositamente, romana perché vi sono tanti e tanti, che si dicono cattolici, ma che non lo sono, in realtà.

« Abbiamo cattolici moderati, liberali, vecchi e estremi e via discorrendo; un vero bestiario di generi religiosi. (Viva. Applausi). Noi dobbiamo essere e lo siamo dalla grazia di Dio, né vecchi, né moderati, né estremi, ma semplicemente cattolici romani. (Applausi).

« Signori, siamo cattolici del Clero e del Clero, dei Vescovi e dei Vescovi, del Papa e del Papa, cattolici senza miti, cattolici non solo di nome e di parola, ma di fatto e d'azione, cattolici del Sillabo, cattolici sono allo spargimento del nostro sangue, se occorrerà. (Lunghi applausi).

« Il nostro linguaggio sia quindi il linguaggio del Papa; le sue aspirazioni, i suoi desideri, le sue parole, i suoi insegnamenti, le sue interpretazioni siano sempre le nostre dappertutto, nelle assemblee, nelle adunanze, nelle Cattedre, nei parlamenti, nel giornalismo, nella politica, nella diplomazia, nella scuola e nella famiglia, nei palazzi e nelle capanne.

« Lungi ogni conciliazione col così detto nuovo diritto! Lungi ogni trasmissione già dichiarata impossibile dalla Santa Sede!

« Non s'aspetta all'apostolato laico il indolore, il temperare, il modificare, l'interpretare le parole e le dottrine della Suprema Autorità della Chiesa: suo obbligo è di obbedire.

« Al Vangelo ed il Sillabo, ecco il codice morale, religioso, civile e politico, nostro! (Nuovi applausi).

« Questo nostro Apostolato ci viene potendo insegnare praticamente e in modo glorioso dall'intelligente, nobile e valeroso popolo e governo del Ticino; lo troviamo personalmente nei grandi uomini del laicato cattolico quali un O'Connell d'Irlanda, un Windhorst in Germania, un Veck Reindold, del Cantone di Friburgo. (Ripetuti applausi).

« Siguori, termino salutando l'armonia più importante e più perfetta dei nostri sentimenti, dei nostri principi, e dei nostri intenti; per la medesima causa santissima che è quella di Dio, del Papa, e della Patria.

« L'anima a Dio, il cuore al Papa, la vita alla Patria, ecco la divisa dell'apostolato laico cattolico ai di nostri. »

« L'oratore discendendo dalla tribuna in mezzo a rivi applausi riceve le felicitazioni di moltissimi soci. »

## Discorso del Papa ai nuovi vescovi

Abbiamo ieri annunciato che il S. Padre dopo il Concistoro ricevè nella Sala del Trono i nuovi Vescovi presenti; e, dopo di aver imposto a ciascuno il roccetto diroccato loro su discorso proprio della circostanza. Possiamo dare oggi il testo di questo grave discorso, che tocca pure delle presenti condizioni della Chiesa in Italia.

« Signori, come sempre, di aver potuto dare, nel Concistoro, o celebrato, alle vedove Chiesa, novelli Pastori, e di averci assunto a Nostri cooperatori nell'ardua missione di salvare lo anima. Adorhi come siete delle virtù episcopali, delle quali S. Paolo incelaiva la necessità ai suoi diletti discipoli Tito e Timoteo, indicati dalla legittima autorità che presiede al governo di tutta la Chiesa, benedetti dal Vescovo di Gesù Cristo, voi farete ossidere nel campo che vi viene affidato più abbondanti e i più preziosi frutti di vita eterna. Verremo porci, dirvi: Addetto senza fini in mezzo ai vostri figli che vi depositano ansiosamente; andate a recar loro il conforto della vostra parola, del vostro zelo, della vostra carità.

« Ma la nostra voce è costretta a rimanere chi sa per quanto tempo senza effetto, non per fatto vostro, che volenterosi scendereste il Nostro desiderio; ma per le difficoltà che si oppongono a chi per nessuna ragione il dovrebbe. Dopo il Concistoro, è vero, fu concesso ad alcuni Vescovi l'*Ezequatur*; ma, salvi, pochissimi casi, con assai lungo ritardo, non conosciuto da nessun ragionevole motivo. Per addurre un esempio, il già Vescovo di Volterra, nominato nel novembre dell'anno precedente Coadiutore dell'Arcivescovo di Pisa, non ha ottenuto l'*Ezequatur*; se non dieci molto insistenze e dopo 9 mesi di aspettazione. Il Vescovo di Fano, di Bertinoro, di Volterra, di Rimini, di Nocera

Nielsen, e mostrava verso di lui una sommissione ed una obbedienza senza limiti. Era d'una sagacia straordinaria. Non aveva mai mostrato la più piccola ostilità verso gli uomini del seguito o della curma di Lars Vonved. Pareva ch'ei concedesse istintivamente gli amici del suo padrone, e li rispettava sempre.

Quando il pescatore lo chiamò se ne stava dormiglio sopra un monte di reti. Non appena udì la voce del suo padrone si slanciò verso di lui, e stette quasi aspettando i suoi comandi.

Mads fissò i suoi occhi corrugati sul cane.

— Aravang, disse, fagli guardia, e se si muove sbranalo.

Se il pescatore si fosse rivotato ad un esercito non avrebbe potuto essere meglio istato e ubbidito. L'animale fe' udire un ringhio sordo, appoggiò le sue larghe zampe sul petto di Nealen, che era ridotto ad uno stato di prostrazione, miserabile, e se ne stette immobile, sbranato col caldo sulto della sua bocca il volto del disgraziato.

— Nealen, disse Mads, se ti muovi, Aravang ti farà a pezzi.

La minaccia del pescatore era affatto inutile. Nealen osava appena respirare e alzare gli occhi. Allora Mads cordò tranquillamente nella sua barca, e trovò alla fine una buona corda, con cui legò solidamente i piedi e le mani di Knap Nealen. Poi, ordinato ad Aravang di ritirarsi, occidé sdegnosamente da banda il corpo del disgraziato, come avrebbe fatto, a una balia di mercanzie, e, senza dir parola, sciolta la corda che ratteneva il timone, prese di nuovo a dirigerlo.

(Continua)

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

*Catt. impese.*

Nealen si avvicinò a Mads, e si apprezzò che si accorgesse di una cosa che non avrebbe trattenuto di esservi prima se non si fosse trovato in una così viva preoccupazione. Vide con sorpresa che aveva già oltrepassato l'isola di Thoerøe e che si dirigevano verso il nord, nello stretto che separa Tunnen dall'isola di Langland.

— Mads Nielsen, gridò egli, sei ubriaco o pazzo? Non t'accorgi che abbiamo già lasciato la baia, e che l'isola di Thoerøe è più di un miglio alle nostre spalle?

— Lo so, Nealen, rispose freddamente Mads.

— Ah, tu lo sai, miserabile, disse Nealen con rabbia. Allora che ti credi di fare? Non m'hai detto che l'uomo, di cui andiamo in tracca, è nell'isola di Thoerøe?

— E' vero, risposa il pescatore. Allora trovavasi nell'isola, ma ora non c'è più.

— Dunque ti sei preso beffo di me, vecchio scellerato?

— Oh, come mai! un povero merluzzo

prenderà bene di un uomo così perspicace come Knap Nealen. E' possibile? disse Mads sbigoglito.

Dovetti perdere affatto la testa per fidarmi di un vecchio brigante pari tuo, cugino Nealen, battendo violentemente del piede sul fondo della barca.

— E in che t'ho ingannato? chiese Mads imperturbabile.

— In che? Non m'avevi tu promesso di condurmi in meno di mezz'ora nel luogo dove si nasconde il compagno di Lars Vonved?

— E' vero.

— Ebbene, infame mentitore...

— Adugio, Nealen, il vento soffia abbastanza forte senza che tu lo ecciti ancor di più colla tua furia, lo interruppe Mads ridendo.

— Ah! scellerato, gridò Nealen, ti sei burlato in tal modo di un tuo vecchio amico!

— Pazzieza, non è passata ancora mezza ora da che abbiam passata la riva di Svendborg, ed io alterò la mia parola.

Nealec cominciò a vomitare un torrente d'ippocrate, e di minacce, ma non ottenne da Mads alcuna risposta. Questi, dopo aver equilibrato con cura la sua barca, si abbassò, raccolse una corda, fermò con essa l'estremità del timone. Allora si piantò in faccia a Nealen, e diede libero corso alla sua collera lungamente rattenuta.

— Ti ho promesso, disse con voce terribile, che ti troveresti davanti a un compagno di Lars Vonved. Ebbene, guardami: il compagno, di cui ti parlava, sono io, Mads, il pescatore, l'unico di colui che questa notte hai vilmente venduto, miserabile! Ho mantenuta la tua parola, ed ora...

Si fermò un istante, poi, slanciandosi su Nealen, annientato dal terrore, lo afferrò per la gola, e lo rovesciò sul ponte.

Nealen lottò disperatamente. Era vigoroso, ma non abbastanza contro il suo avversario più forte di lui. Questi lo stese sulla schiena, gli conficcò la ginocchia sul petto, e stringendogli le braccia con le sue mani di ferro.

— E che, gridò, credevi dunque che Mads Nielsen fosse vite come sei tu? ti immaginavi ch'egli potesse giungere a tradire un uomo per un pugno di danari? Ti hai, verificò il sangue di Lars Vonved, per due mila e cinquecento daler, e io non avrei venduto l'ultimo dei compagni del valoroso capitano per altrettanti milioni. Io non toccherò uno solo dei suoi capelli per tutto l'oro del mondo; al contrario darei volentieri la mia vita per salvare la sua, e poi servirlo. Ma tu si hai avuto l'animale di macchiarti di un'azione così infame, e ciò per tre soli daler, perché non si riceverai neanche altro, ti assicuro. Per tre miserabili monete ti sei troncati la vita.

— Piatta, sputò Nealen con voce straziante. Non uccidermi.

— Uccideri! Sarai anche troppo fortunato di poter morire d'una colpa sola; meritasti mille morti.

— Piatta, per...

— Silenzio, miserabile! E nella sua esasperazione Mads sputò in faccia a Nealen, che era in preda ad un orribile angoscia.

— Aravang, gridò il pescatore. Aravang era il suo cane del Jutland. La bestia godeva a Svendborg una giusta riputazione di ferocia. La durezza, le carezze non erano giunte ad ammansirlo. Tuttavia il fiero animale era fedelissimo a Mads

Umbra ed altri molti lo attendono ancora invano.

« Anzi da Nocera abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni un indirizzo firmato da cittadini di ogni ordine, che si rivolgono a Noi, supplicanti perché presto sia concesso alla loro città di avere il Pastore che da più mesi Noi le abbiamo destinato. Ma in qual maniera possiamo Noi favorire queste sante premure dei Nostri figli, se coloro che hanno in mano il potere, invece di far ragione ai Nostri reclami, frappongono sempre nuovi ostacoli, ed aggravano così la condizione della Chiesa in Italia? — Quello che non vogliamo omettere, è di denunciare nuovamente questi fatti, che sono un gravissimo attentato alla libertà del Nostro Apostolico potere, e che rendono a Noi di giorno in giorno più difficile il governo della Chiesa.

« Voi intanto pregate caldamente il Signore perché si degli sostener Noi in mezzo ad una condizione di cose così spaventose ed amara; e a voi apri prego la via delle vostre Sedi, per andare a versare sulle vostre Clere e popolo i benefici della carità evangelica e delle pastorali vostre sollecitudini. Le quali perché siano più salutari e più fruttuose, con tutta l'affusione dell'animo impartiamo a voi tutti una copiosissima benedizione ».

Martedì mattina i Vescovi di Amelia, di Parma, di Marsico e Potenza non che l'Eletto alla Chiesa titolare di Nemesi, presenti in Curia e preconcittati nel concistoro di lunedì, si recavano nel Palazzo di residenza dell'Eminentissimo o Rmo sig. Cardinal Mertel, primo Diacono della S. C. R. per prestargli il giuramento di fedeltà prescritto dalle Apostoliche Costituzioni.

La cerimonia aveva luogo nella sala del trono del suddetto Eminentissimo Porporato, il quale dopo ricevuto nella sua cappella privata, ed ascoltata la Messa letta da uno de' suoi Cappellani, coll'assistenza degli Uffici e Emi Monsignori Cattaldi Prefetto delle Cerimonia Pontificie e Protonotario Apostolico, e Sibilla Pro-Omerlingo dei Prelati Uditore della Sacra Rota, la qualità di Suddiacomo Apostolico, imponeva colla solita formalità il Sagro Palio al Procuratore dell'Arcivescovo Eletto di Oristano.

Per inavvertenza fa ieri omessa tra gli atti del concistoro la seguente proposita:

Chiesa cattedrale di Treviso per Mons. Giuseppe Apolitico, traslato da Adria, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Con le dovute riserve riproduciamo dai giornali liberali la seguente notizia:

Il Vaticano con Nata dimostrata ai governi esteri protesta contro la sentenza del Tribunale nella causa intentata dall'architetto che costruì i locali per il Consiglio contro il maggiordomo dei Palazzi Apostolici, esigendone il pagamento. La sentenza respingeva la domanda, perché l'architetto essendo impiegato pontificio non poteva pretendere pagamento oltre lo stipendio; ma contro l'eccezione sollevata dall'avvocato del Vaticano, stabilì aver diritto di gindicare le liti intentate contro il papa e suoi dipendenti.

Nella nota Leone XIII sostiene che il Vaticano gode della extraterritorialità, citando le discussioni avvenute alla Camera sulla legge delle guarnigioni ed i discorsi di Venosta, e sostiene pure che i tribunali italiani non possono giudicare le vertenze interne del Vaticano.

## FELICE CAVALLOTTI

### FRANCESCO CRISPI

Il deputato Felice Cavallotti, sfogliato per le felicitazioni inviate dall'on. Crispi a lord Granville lo sognito alle ultime vittorie degli inglesi in Egitto, ha pubblicato nel *Secolo di Milano* la seguente lettera indirizzata allo stesso Crispi.

Non occorre dire che noi riprodurla non intendiamo minimamente di sottoscrivere a tutto le idee che vi sono espresse, poiché senza esserne, ciechi ammiratori di quanto accade in Egitto per opera dell'Inghilterra, possiamo sperare però che il protettorato inglese in Egitto oltre ad arreca a quella

regione dei benefici nell'ordine materiale seguirà anche una nuova vittoria della civiltà cristiana che va penetrando nella barbarie musulmana.

Se riproduciamo la lettera dei Cavallotti lo facciamo unicamente perché dal suo complesso ci pare emerga luminosamente in quali condizioni riservando sia stata tratta l'Italia nostra per opera delle sorti che ne hanno in mano i destini. Già promesso, lasciamo la parola ai Cavallotti.

Caro Crispi,

Prendo a malincuore la pena: un vivo e penoso sentimento mi vi sforza, leggendo il telegramma tuo a lord Granville, dove « anche a nome de' tuoi amici » felicità la Inghilterra de' suoi successi in Egitto, coi migliori auguri per la « crociera » campagna.

Io non so nè voglio sapere quali siano gli amici che teco dividono la gioia e la ammirazione per questa gloria di nuove generazioni, che l'eroe dormiente in Saprera non certamente invidierebbe. Non so quali siano in Italia — e che ve ne siano, ne ne duole — gli animi amanti della libertà e della giustizia e rispettosi di ogni gloria vera, i quali terz decretino, nel secolo che ricorda Missolungi e Marsala, questo novissimo sorto di gloria ad una campagna incominciata con l'eroico bombardamento di una città non in grado di difendersi, continuata attraverso gli insuccessi con mezzi di offesa prodigiosi davanti a un nemico, inferiori d'armi, di disciplina, di numero, e terminata a Tell-el-Kabir colla vittoria sopra un esercito in difesa, condotto da capi guadagnati con l'oro. E ancora bisogno che fossero in 17 mila contro un solo reggimento e pochi beduini che si batterono! Ombra di Riccardo Cuor di Leone dove sei?

Non certo, fra i glorificatori di un così eroico ed onesto abuso di forze dell'Europa civile, havvi in Italia alcuni degli uomini che fior della Camera, o dentro, sui banchi della sinistra estrema, combattono per gli ideali della democrazia. Poiché primissima è santa delle leggi democratiche e non avere in faccia al diritto, due pesi e due misure: non sarebbe valsa la pena di gridar così forte contro le prepotenze comuni in Tunisia della Francia repubblicana, se oggi si avesse a cantar l'osanna a quelle perpetrata in riva al Nilo dalla monarchia Albione.

Ma agli uomini della democrazia (questioni di forma a parte), troppo forti e libere memorie richiamano il tuo nome, e troppe volte fu caro trovarsi teco insieme alla lotta per la libertà e per il diritto, perché essi fra sè e sè non si chiedano di quali amici tu decetti con tanta sollecitudine il plauso ai niente gloriovi vincitori d'Arabi.

E me lo vado chiedendo io medesimo, che amico a te non politico (quella tal tua formula antica ne divide) ma personale certamente mi sento: poiché tale mi ti resi l'affetto al tuo nome, decoro e vanto della Sicilia tua, (1) e il ricordo di pagine di storia del mio paese ove appresi fanciullo ad amarti, o la emozione de' giorni che ti sentii, atleta della tribuna, difendendo la causa del diritto e del patriottismo, con la eloquenza febbrile, trascinatrice del cuore, ricercare nell'ultime le fibre del mio.

Ed è appunto perché anch'esse le rammento le tue nobili ire contro le violenze tunisine della terza Repubblica — (e ci renderai questa giustizia, a noi democratici quella parola non tolse di sentirci in quel giorno innanzi a tutti i patrioti) — che non so capacitarmi come le stesse a peggiori violenze acquistate nella tua mente un altro nome, e meritino la fronda della gloria sol perchè invece di una Repubblica le va commettendo una Monarchia. Tutto il patriottismo dell'anno scorso sarebbe stato dunque affar dinastico? E bada che in questa parzialità non sei solo: hai teco, non certo noi, ma laggità a destra un coro di gente che l'anno scorso trovava patriottismo l'associarsi alla tua indignazione e alla tua: hai teco uomini e giornali moderati che l'anno scorso chiamavano scellerate e barbarie le bombe repubblicane di Sfax, oggi trovano teco civili e gloriosi i confetti fatti piovere su Alessandria dalla graziosa regina.

Ebbene noi che allo scorso anno non guardammo all'insegna per giudicar la mercanzia — abbiamo ben diritto di dir pane al pane così oggi come allora. E se in mezzo a tutte queste grassazioni in grande, a tutti questi mercati sanguinosi di paesi e di popoli messi all'asta forzata, l'Italia non vedeva ogni giorno farlesi intorno più angusti il cielo ed il mare, più stretta la cerchia di ferro che la serra, e ogni giorno più restringersi sul Mediterraneo gli orizzonti della vita intorno a lei, — affè non è questa una ragione perchè ella spinga la rassegnazione filosofica sino a congratularsi coi più illitri predatori.

No, incito amico, la democrazia italiana non si associa al tuo plauso. E bada, non essa nè io siamo qui a prendere, contro le tue simpatie, le difese o le parti di Arabi pacifici.

So è vero ch'egli autorizzò o lasciò compiere gli eccidi Alessandrini (sempre meno

colpevoli perchè commessi da turbe esasperate dal civile bombardamento che a sangue freddo li provocò); se è vero che solo interesse e ambizione militare e brutale fanno signoreggiare in lui; se egli fu così inetto generale da non buttare gli inglesi a mare quando del farlo era l'ora, e da aspettare a lottare fino a che essi fossero in forza da rendere la lotta impossibile; se ora rivelasi così poca eroica natura da non serbarla la dignità del vinto e da umiliarsi a chiedere perdono — tutto questo prova semplicemente che Arabi non era degno della parte che gli eventi gli avevano affidata.

Tutto questo prova semplicemente che il movimento egiziano non ebbe la fortuna di trovare, come si credette un istante, il suo uomo; ma negare che quel movimento avesse radici e caratteri nazionali; negare che salisse dalle viscere del paese la scintilla che suscitava una organizzazione e una resistenza militare inopinata, che chiamava alla bandiera di Arabi le forme dei bravi cavalieri del deserto, che invitava l'assemblea dei notabili di Cairo a decretare la guerra all'invasore — negar questo tanto varrebbe quanto negar la luce a mezzodi.

Ah dunque perchè uno soiame di strozzini europei si rovesci sopra l'Egitto come stormo di corvi su carne da preda: perchè per anni e per anni né smunsero il sangue e le midolle, a furia di ladroncini, speculazioni e usure, sino a che non restasse al fellah quasi neppur l'aria di suo, sino a che fosse esausta, tutto dire, perfino l'ogni gane rassegnazione musulmana; perchè venne il giorno che all'indigeno stanco, esausto, passò per mente la strana idea che potesse alle volte essere sua quella gloria su cui dolorando sudava a riempire la borsa dell'europeo a pagar i debiti e gli appannaggi e le odalische del kedive; perchè in quel giorno gli onesti Shylock europei impallidirono e tremarono per i loro crediti, e paventarono finita la baldoria — ah, per questo è civile, è glorioso persuadere a cannonegli egiziani che favoriscono di portare pazienza e di lasciar la baldoria proseguire? Ah, perchè l'Inghilterra non ha abbastanza di Gibilterra, di Malta e di Cipro, perchè le occorre avere egombra la via delle Indie, e per ciò le fa comodo possedere anche l'Egitto e sfruttarlo a piacere suo, per questo è un delitto degli egiziani il non essere del medesimo parere? E alla civile Inghilterra che bombardava città, che viola la neutralità del canale affidata alla santità del diritto delle genti, (1) mentre il *barbaro* egiziano la rispetta, alla civile Inghilterra che non seppe ancora vincere coll'armi, chiama complice della violenza la natura, e rompe civilmente le dighe per seppellire sotto l'acqua salata immense distese di campi coltivati, ubertosi — alla civile Inghilterra si decretano i lauri della gloria, perchè l'eloquenza progredita dei cannoni Gattling ebbe ragionamenti di maggior portata che non i vecchi cannoni di Arabi.

Ma se a questi trionfi brutali della forza sul diritto dovessero arridere proprio tutte le aureole, compresa quella di diventare essi il diritto — anche allo sguardo degli uomini di cuore — vi sarebbe da dubitare di una ecclisse nella coscienza del secolo XIX. Ho detto, illustre amico, che prendevo la pena a malincuore: e un senso triste mi occupa, nel terminar questa mia. Pur troppo da qualunque lato, all'intorno, fuori d'Italia si volga, non vi è nulla nell'ora presente di che possa felicitarsi lo sguardo di un italiano. Oggi giorno che passa ci porta una mortificazione per il nostro amor proprio, e una minaccia per il nostro avvenire. Dopo la Francia a Tunisi, in vista della Sicilia, e l'Inghilterra a Cipro e in Egitto, avremo l'Austria tra breve a Salonicco, l'Austria già padrona dell'Adriatico nostro e dei nostri confini, dei nostri passi del nord. Il Mediterraneo che invitava delle sue gran braccia la nava Italia mariana, va diventando per lei il letto di Procuste, ogni giorno raccorciato di una spagna di più. E su quello si volta e si rivolte, come l'inferno che non trova posa, ora all'uno si raccomanda ed ora all'altro: e a levarsi il brucior dall'una guancia, presenta ora l'altra sorridendo agli autocrati del settentrio. Per rifarsi del torto dell'arresto del Meschino, arrestiamo con umile, mostruosa compiacenza i triestini che l'Austria ci domanda. Per rifarsi dei nuovi pericoli della strategica inglese, ci rifugiamo sotto il protettorato dei prepotenti del nord.

E ci vantiamo di sedere a desso nell'alleanza delle quattro Potenze, dimenticando che alleanza vera vuole egualizzazione di forze o di principi o di interessi. E i prepotenti del nord, attorcigliandosi i mustacchi, accettano negli utili i nostri complimenti e dei nostri interessi se ne infischianno. Vedi l'accoglienza alla proposta nostra sulle cipolazioni di Tunisi.

E così dev'essere e così sarà fino a che la politica dell'Italia all'estero non rinun-

cià vivere di expedienti e di dinastiche paure, non si ispiri alla legge delle origini nostre che è la nostra forza fra i popoli, la nostra morale nel mondo. Così dev'essere, così sarà finché a servizio di una politica veramente nazionale non avremo anche i mezzi materiali di farla valere. Però se è scritto che l'Italia debba oggi scontare in una volta gli errori antichi della sua politica, e ch'ella si trovi a non poter muovere un dito contro ciò che succede intorno a lei, niente la obbliga a battere le mani. Risparmiamo le felicitazioni ai prepotenti che abusano della forza, a fedeli al diritto per cui viviamo — se i casi del di là ne ammestriano che il diritto solo non basta — pensiamo ad essere forti anche noi in mare. *Dulit, Italia, Le-panto, Dandolo*, in mare! in mare!

Tuo affmo  
FELICE CAVALLOTTI.

## Inaugurazione del Congresso meteorologico

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli alla data del 25 corr. oggi giuntaci:

Stamane abbiamo assistito alla inaugurazione del Congresso dell'Associazione Meteorologica italiana nella gran Sala dell'Istituto Tecnico a Tarsia.

La sala in vero non era molto stivata, ma i convenuti da tutta Italia erano persone elette per professioni di scienze naturali, e tra esse non pochi illustri stranieri.

Il Padre Francesco Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, ha aperto la seduta con un discorso sulla importanza della scienza dei climi, sullo stato attuale della medesima, sui vantaggi che alla nazione ne ricordano; ha menzionato i diversi Osservatori istituiti sui diversi monti d'Italia; le spese e le difficoltà che hanno dovuto superarsi; i lieti auguri sui progressi della scienza meteorologica che l'Associazione italiana accoglie, e saluta; ha detto delle liste ed onesti accoglienze che l'Associazione ha ricevuto in Napoli; questa Napoli bella ad esempio coltivatrice delle arti e delle scienze; e poi essere segnata la sua lode verso la città nata, poiché la rivede quasi forestiero dopo 32 anni.

Il Padre Denza finito il discorso fra gli applausi, ha proclamato la presidenza onoraria del nostro Sindaco Conte Giacco. Il quale levandosi ha letto una lettera del ministro Visoni con cui Re Umberto delegava il Padre Denza a suo rappresentante nel Congresso. Quindi un consigliere di Prefettura, per assenza del prefetto Conte Sancaverino che sta in Roma, ha comunicato una lettera del ministro dell'Interno, on. Depretis, con che incaricava il Prefetto a rappresentarlo. Procedutosi alla nomina di altri componenti dell'Ufficio, è stato acclamato a segretario il prof. Medestino del Gazzo, che molto si è adoperato per la riunione del lontano Congresso.

Il prof. del Gazzo sorto a ringraziare ha comunicato molti telegrammi giunti dagli Osservatori meteorologici e da altri istituti scientifici, con i quali si acclamava e si aderiva a quanto sarebbe stabilito nel Congresso in parola; ovvero si delegava persone a rappresentarli.

Il prof. del Gazzo con voce rovente e pensieri eletti ha tessuto un discorso per mostrare come in Napoli si sono sempre studiate le applicazioni barometriche; l'importanza di questa stazione per l'Osservatore veniva ad i Campi Flegrei; ed è stato applaudito allorché evocando la memoria centenaria di Virgilio ha ravvicinato Mantova e Napoli — la cintia e la tomba del grande Cattore, che osservando i fenomeni meteorologici, li popolarizzò a servizio dell'agricoltura nelle sue immortali Georgiche.

Ed in questo modo ha tessuto la seduta inaugurale con le scienze, dandosi convegno nelle ore pomeridiane per lavori. Già che negli umili gentili e dotti davvero ha dovrto lasciare una profonda impressione è la persona del presidente. Padre Francesco Denza, barnabita, religioso, in veste religiosa, è oggi acclamato presidente di un altro consesso scientifico e rappresentante del Re da illustri scienziati italiani e stranieri, mentre quando il maestrazio elementare ieri appena nella stessa Napoli proclamava la scuola antieristica. E' contrasto che comunava.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Il ministro delle finanze, prevedendo che l'abolizione del corso forzoso nelle presenti

condizioni economiche e finanziarie, durerrebbe un sogno se non si adottano delle misure che avrebbero dovuto essere applicate prima di presentare la legge della cessione del corso forzoso, ha invitato il ministro del commercio ed i direttori dei primi istituti di credito, onde concretare un progetto di legge sulle Banche le quali dovrebbero cooperare collo Stato perché la circolazione metallica possa mantenersi senza che passi all'estero.

Si crede che questo sia un mezzo termine per mandare alle lunghe l'esecuzione della legge.

— Si ripete la voce che l'Austria chiedrà l'estradizione dei triestini arrestati a Venezia. Il ministero però non l'accorderebbe perché trattasi d'imputazione politica.

Le autorità giudiziarie agirono finora di loro impulso, essendovi, a termini di un'apposita convenzione, una comunicazione diretta fra le Corti d'appello di Venezia e Ancona e il Tribunale d'Appello di Trieste. Per l'estradizione però deve intervenire la autorità governativa.

## ITALIA

**Palermo** — Un telegramma da Palermo reca che a Racalmuto, presso Girgenti, sono state arrestate una ventina di persone, fra le quali un certo barone Tumelio, gravemente indiziato di appartenere ad una associazione di malfattori. Il telegramma aggiunge che a Racalmuto e Grotte le popolazioni si mostrano abbattute per questi arresti.

**Verona** — Nella seduta del Consiglio comunale che si terrà sabato è all'ordine del giorno la proposta di bandire un concorso per la presentazione a brevissimo termine di un progetto di massima, tendente a liberare la città dalle inondazioni del fiume.

**Roma** — L'altro ieri avvenne una grave sciagura nella località di Sette Camini presso Tivoli. Una cava di pozzi s'è profondamente improvvisamente, seppellendo seco molti operai. Due di essi rimasero e gravemente morti sul colpo; cinque altri sono più o meno gravemente feriti.

Nella medesima località avvenne recentemente un'eguale disgrazia. L'indignazione pubblica è generale.

**Napoli** — Nel prossimo ottobre ricorre il 3° centenario della riforma del calendario fatta da quel grande pontefice che fu Gregorio XIII di Bologna delle illustri famiglie Buoncompagni.

Cogliendo saggiamente questa occasione a più e nobile *Associazione giovanile di S. Alfonso* di Napoli ha fatto ritrarre da un'antica immagine della Calcografia Camerale la nobile figura del papa Gregorio XIII destinandola per l'annuale colletta dell'obolo di S. Pietro nelle diocesi napoletane, dedicandola a titolo di riconoscenza all'episcopato di quelle diocesi medesime.

Domenica ebbe luogo il Conzio degli operai elettori. Fu affollissimo. Vi erano molte rappresentanze di Società operaie colle loro bandiere. Parlaroni vari operai tutti concordi nell'idea di sostenere candidature operaie.

Fu votato un ordine del giorno in favore di candidati operaie in ogni circoscrizione operaia. Inoltre fu votato un ordine del giorno per l'abolizione dell'esercizio permanente e la sostituzione della nazione armata, per la tassa unica progressiva e per il suffragio universale.

## ESTERO

### Inghilterra

Il ministro Gladstone sta preparando una legge per l'abolizione del maggiorasco. Sarà un colpo per l'aristocrazia, ma nello stesso tempo una tal legge permetterà ai proprietari di terreno, fra i quali molti sono pieni di debiti, di vendere le loro terre e trasarsi d'impicci.

Soltanto, come una volta in Francia, una parte della nobiltà è rovinata. I debiti si sono accumulati di generazione in generazione, per causa del gioco, delle dissidenze. Bisogna prendere una misura radicale.

Si spera che le terre saranno ricomprate dagli speculatori che avranno denaro bastante per farle valere ed ordinare quei lavori che si sono resi necessari.

### Russia

L'organo del noto panslavista Katkov di Mosca, pubblica un articolo di saluto allo Czar, di cui riferiamo i passi seguenti:

« Lo Czar, più che il successore dei cesari tenuti, egli è il successore dei cesari

dell'Impero romano orientale e dei fondatori della Chiesa ortodossa e dei Concilii che promulgare il simbolo della fede. In ciò consiste il segreto delle profonde particolarità che distinguono il russo da tutti gli altri popoli. Noi vogliamo considerare ardimente l'avvenire. Ad oggetto il suo, l'Oriente all'Oriente, all'Occidente ciò che appartiene all'Occidente. Se fossimo più sinceri e più concordi nei nostri sentimenti troveremmo in noi stessi la fonte della forza per qualunque successo. Nei non dobbiamo la nostra posizione mondiale al caso. La Russia non esiste senza scopo. »

### DIARIO SACRO

Sabato 30 settembre

S. Girolamo dottore

### Esempio di storia del Friuli

30 settembre 1290. — Muore Adalgerio di Villalta vescovo di Feltre e Belluno.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

**Parrocchia di Palmavera:** Il Clero di Palma lire 35 — Giuseppe Buri l. 20 — Giovanni Marzulli l. 1 — Antonio Ronzon l. 2 — Nadalini l. 1 — Rosa Berton l. 2 — Ferdinando Zender l. 2 — Gio. Batta Zanolini l. 1 — Brugger l. 5 — E. Sestaglia l. 4 — Giuseppe Stel l. 1 — Antonia Donà l. 1 — Pasqua Baselli l. 1 — Lucia Sbroiavaoca l. 2 — Giuseppe Urbanis l. 2 — Antonio Rosi l. 4 — Pasqua Piani l. 1 — Anderioi l. 2 — Italia Antonselli cent. 20 — Angelo Zoratti l. 2 — Napoleone Martianuzzi l. 2 — Famiglia Lazzaroni l. 2 — Rosa Steffensen l. 2 — Angelo Fornizzi l. 5 — Lodovico dott. Colberaldo l. 5 — Mazzolini c. 40 — Carolina Piani l. 3 — Gio. Batta Bernardini l. 1 — Edoardo Buri l. 2 — Luigi Fabrizzi l. 4 — Ditta Giacomo Pez l. 5 — Ditta Ilario Michielli l. 20 — Andrea Filippini e famiglia l. 2 — Luigi Urdich l. 2 — Famiglia Tiretti l. 4 — Maria Roselli l. 1 — Maddalena Feruglio l. 5 — Paolo Ballarini l. 1 — Teresa Rovere Zanagni l. 2 — Hiche c. 30 — Matilde Highel l. 2 — Girolamo Marni l. 5 — N. N. l. 1 — Pietro Musurana l. 5 — Benedetto Tramontini l. 10 — Sebastiano Proacher l. 1.50 — G. Spangaro e consorte l. 30 — Gio. Batta Borsari l. 1.50 — Niccolò Lanzi c. 50 — Annibale Ceccati l. 2 — Giovanni Lorenzetti l. 3 — Giuseppe Orgnani l. 3 — Eredi Lorezzo Raa l. 5 — Famiglia Fabris l. 3 — Antonio Avinci l. 10 — Faustina Damiani l. 1 — Fianda Piat l. 23 — Famiglia Trevisan l. 1 — Luigi De Bissio l. 2 — Gio. Batta Scrosoppi l. 5 — N. N. l. 5 — Somma totale l. 277.40.

**Casa secolare delle Zitelle di Udine** lire 50 — Amalia Woinz l. 11 — Sorelle Della Stua l. 5.

**Parrocchia di Lavariano:** Lavariano l. 31 — Bicinico l. 21 — Gris l. 26 — Totale lire 77.

Mons. P. Antonio Antivari Rettore del Seminario lire 6. — Liste precedenti lire 1550.04 — Totale lire 1976.44.

**Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.**

**Parrocchia di Museletto** l. 10.79 — Le Terzarie francescane della stessa Parrocchia l. 2.59 — N. N. cent. 80 — Totale l. 13.98.

**La proposta** di devolvere a vantaggio degli inondati le somme raccolte per i monumenti a Garibaldi ha trovato accoglienza in parecchi comitati d'Italia. Il comitato del monastero di Vigonza con nobile esempio ha già deciso di passare i danari raccolti al comitato per i soccorsi agli inondati.

Anche a Verona la proposta è stata presa in considerazione. Alcuni comuni d'Italia hanno già decretato che le somme deliberate per il monumento si erogheranno a vantaggio degli inondati. Si è detto e lo si ripete che Garibaldi amava grandemente il popolo; non sarebbe quindi opera secondo il suo cuore soccorrere anche con questo mezzo che viene suggerito quei tanti infelici che ora languiscono nelle più atroci privazioni? Certo che se vivesse Garibaldi,

non avrebbe esitato un istante per questo atto filantropico.

Già pensano i comitati per il monumento e i comuni della nostra Provincia.

**Pagamento d'imposta dilazionato.** La Deputazione provinciale nella seduta straordinaria del 28 corr deliberò il seguente

### Ordine del giorno:

La Deputazione provinciale, udita la lettera del dispaccio ministeriale, considerate le circostanze eccezionalmente disastrose portate dalle recenti inondazioni, sostituisce d'urgenza al provinciale Consiglio, deliberò d'accordare, per la parte che riguarda la sovrapposta provinciale, la dilazione al pagamento della quinta rata d'imposta sui terreni per tutti quei fondi che furono colpiti dalle recenti inondazioni, salvo a riferire all'onorevole Consiglio provinciale per le ulteriori deliberazioni.

### Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio (vedi IV pagina).

**Il Sonometro.** Un dotto ecclesiastico professore di fisica e di matematica nel seminario di Avellino, il padre Rosario Alessio, ha pubblicato per citidi tipi del cav. A. Morano, una sua misura matematica del suono musicale, da lui intitolata: *Sonometro*. Trattasi di un metodo teorico-pratico per la giusta divisione della scala aromatica con un apparecchio per accordare i pianoforti e gli organi.

Il testo è illustrato da dodici tavole litografiche. Ed una commissione di maestri del collegio musicale di Napoli ha una lusinghiera approvazione che fa del libro tutto in esame, scrive fra l'altro: « Insieme con la parte teorica tendente ad ottenere una perfetta divisione negli intervalli della scala cromatica, il padre Alessio è acceso nel campo pratico, ed ha composto due congegni: il *Sonometro pneumatico* ed un *Sonometro*: quello per accordare gli organi, questo i pianoforti; i quali possono fornire gioevoli e rispondere allo scopo che l'egregio autore si propose. »

**Una monarchia nella repubblica.** Le famiglie di Benton, agricoltori che abitano in California presso Scarburgh, dichiararono le loro campagne territorio indipendente dalla repubblica Federale. Essi mandarono in loro deliberazione a Washington ed elettero loro re il vecchio dei Benton.

Issata una nuova bandiera sopra la masseria, annunciarono che le continue acere di terreno di loro proprietà non facevano più parte degli Stati Uniti e che non pagheranno più le tasse.

Sono risolti a ricevere a schiopettate l'agente delle imposte se avrà il coraggio d'invasare il loro piccolo reame. Così il *Progresso italo americano* di Nuova York.

## TELEGRAMMI

### Gravissima esplosione al Cairo

**Cairo** 28 — Si tenevano nel pomeriggio di quest'oggi corse organizzate da soli ufficiali della cavalleria inglese per festeggiare la vittoria del Kedivè; quando verso le quattro, udìsi una cupa detonazione. A piccoli intervalli seguirono altri rimbombi minori. Circa 20 minuti dopo rintenuend più forte, più tremenda formidabile esplosione. Il pubblico fu preso dal panico. Arabi ed europei fuggivano spaventati, accorrono senza direzione per ogni dove.

Era esploso un carro inglese di manzonie proprio vicino alla Stazione, che rimase bruciata distrutta. Si contano 30 morti, squarciate orrendamente e lanciate in alto assieme ai rotami. Parecchi sono pure i feriti.

Non si conosce ancora la vera causa di si terribile incidente. La polizia però fa credere si debba attribuirlo al grande calore naturale.

La città, in seguito al disastro, è molto agitata.

**Cairo** 28 — Un decreto istituisce corti marziali a Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche; avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero risse a Boisuef e in altre città dell'Egitto: i cristiani furono insultati.

**Costantinopoli** 28 — Scoppiò una insurrezione a Hesjaz; lo sceriffo della Mecca fu destituito perché la favoriva.

**Londra** 28 — La *S. James Gazette* ha da Vienna: Dicono che lo Czar e la Czarina sieno incoronati segretamente nella cappella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia si considererà nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

**Vienna** 28 — Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che lord Baffin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde tagliare la possibilità che le altre potenze intervergano nella questione egiziana.

Ritroverò però tutti gli sforzi dell'ambasciata inglese riuscirono vani.

**Roma** 28 — Non si conferma la notizia del matrimonio dei duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

Carlo Moro gerente responsabile.

## PREMIATO STABILIMENTO

### DI PRODOTTI ALIMENTARI

### ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Bobbese di Porta Venezia — MILANO — Corso Venezia, 88 — Via Agnello, 8.

Una galantina alla Milanesa conservata in elegante scatola di chilog. 2.600 L. 8. — Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500

Due lingue di manzo come sopra in due scatole . . . . . 5,50

Id. affumicate crude . . . . . 8.

Un cotoletto salami di vitello da tagliare crudi, qualità scottissima (chil. 2.500 peso netto) . . . . . 11.

Un cotoletto salami di Milano da tagliare crudi, 1<sup>a</sup> qualità (chil. 2.500 peso netto) . . . . . 9,50

Cotoletto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità . . . . . 7.

N. 10 scatole sardine di Nantes 1<sup>a</sup> qualità assortite . . . . . 7.

Chilog. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio . . . . . 9,50

Chilegr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio . . . . . 7,50

Chilegr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Gruyere . . . . . 6.

Chilegr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Stracchino di Gorgonzola . . . . . 7.

Chilegr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano . . . . . 5.

Cotoletto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità . . . . . 7.

Chilegr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo . . . . . 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

## AVVISO

L'osteria al **Vitello d'oro** coi primi del p. v. Ottobre verrà trasportata in piazzetta Pecile nel locale dell'ex osteria all'insegna dell'OLMO.

## PER GLI STUDENTI

Egli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cura di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. **Sac. L. Grillo**, Via Rosine 12 bis — TORINO.

**NUOVO ARRIVO** della tanto deacantata ACQUA MIRACOLOSA PELLE LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta.

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

